

Il galoppino del Superiore

ISTITUTO NAZIONALE PER LE CASSE DEGLI IMPIEGATI DELLO STATO... Roma, 30.4.1968... Dott. Uccio... Dott. Uccio...

Spavalda impresa alle 12,20 di ieri alla Cassa di risparmio della Marranella Assalto in banca con le pistole spianate IN DUE FUGGONO DAL RETRO CON SEDICI MILIONI MENTRE IL CARABINIERE SORVEGLIA L'INGRESSO

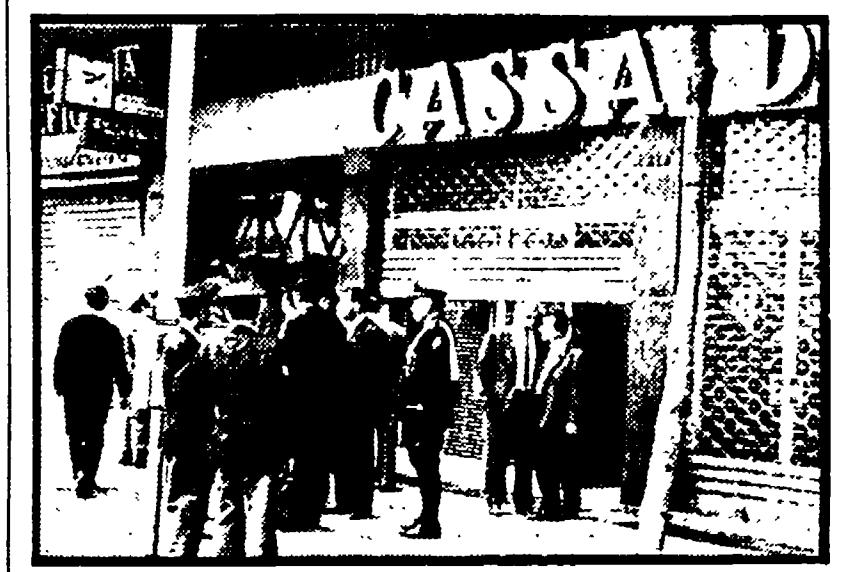
I rapinatori: basso, tarchiato, con una cicatrice sul mento uno e snello elegante, l'altro - Sono giunti dinanzi alla cassa-cambiali con una «Giulia» probabilmente rubata - Scappando hanno seminato più di due milioni - Vane le ricerche: impiegati anche due elicotteri



Renato Saragaglia e Tarcisio Meloni (al centro) rispondono alle domande dai banche che occupavano al momento della rapina

Assalto in banca con le pistole in pugno. In pieno giorno due giovani, piombati in una filiale della Cassa di risparmio, alla Marranella, qualche attimo prima della chiusura, hanno immobilizzato i cassieri, raziato sedici milioni e sono quindi fuggiti su una «Giulia», probabilmente rubata. Tutto in poco più di un minuto. Dinanzi all'ingresso della banca c'era un carabiniere di servizio: ma il militare non si è accorto di quanto avveniva nel retro e quando l'allarme è stato dato era ormai troppo tardi. Battute, posti di blocco non sono serviti a nulla: anche due elicotteri si sono alzati in volo per le ricerche dei rapinatori, ma il tutto ciò che hanno in mano gli investigatori sono le descrizioni fornite dai cassieri e da una ragazza che ha visto i due fuggire. I rapinatori hanno portato a termine il colpo con una spavalderia eccezionale: si sono permessi soltanto una distrazione. Nella fucina infatti hanno lasciato cadere un mazzetto di banconote, due milioni, che sono stati recuperati dagli impiegati. Le indagini sono subito iniziate, e uno stuolo di funzionari e ufficiali dei carabinieri sono recati nell'agenzia per il sopralluogo: non bisogna dimenticare che a Roma di assalti a mano armata alle banche ve ne erano stati finora soltanto due, nel dopoguerra. E quindi i poliziotti temono adesso un'ondata di rapine alle banche, così come è avvenuto nelle città del nord. «Sono gente del mestiere - hanno commentato ieri gli investigatori durante il sopralluogo - gente che ci sa fare...».

Il luogo della rapina



Agenti e curiosi sostano dinanzi all'ingresso della banca in via Cora: i banditi sono entrati di lì

Coi soldi dell'INCIS invito a votare Sargentini-Tanassi

Centinaia di lettere - elettorali affrancate a spese dell'Istituto: cento lire per ogni busta - Impiegati INCIS, messe da parte le pratiche d'ufficio, sono costretti a girare casa per casa distribuendo volantini

37 SARGENTINI Vota anche 2 TANASSI. AVV. BRUNO SARGENTINI... Roma

Vota Sargentini e Tanassi: questo il biglietto accluso alla lettera. Nel retro sono stampate le qualifiche di Sargentini, tra cui appunto quella di segretario generale dell'INCIS

INCIS ROMA VIA LARIANA, 15. Dott. Antonio Gianandrea... 00154 - Roma

La busta spedita dal dottor Gianandrea: ma l'affrancatura è a carico dell'INCIS

Commosso omaggio di popolo ieri alla salma esposta nella camera ardente dell'ospedale

Alle 15,30 dal San Giovanni i funerali del compagno Berlingieri

Oggi, alle 15,30, muoveranno dall'ospedale San Giovanni i funerali del compagno avvocato Giuseppe Berlingieri, morto domenica sera in seguito ad un

I funerali degli edili

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Marcello Secco, uno dei due edili rimasti uccisi venerdì nel cantiere «Rivo Nuovo» di Casalibateati.

collasso cardiaco. Fin dalle 17 di ieri la salma è stata esposta nella camera ardente allestita al San Giovanni, ed è stata meta di un continuo flusso di pellegrinaggio di conoscenti, compagni, gente di ogni condizione, persone note e sconosciute, che hanno voluto dare l'ultimo saluto all'amico scomparso.

Per tutta la giornata di ieri, all'abitazione di via Ostiense 7 ed allo studio legale di corso Rivarolo, la segreteria ed il segretario provinciale della Camera del lavoro di Roma Aldo Giannini, il pittore Mario Quattrucci, un telegramma inviato dal Movimento studentesco esprime il cordoglio per la scomparsa dell'ingegnere giurista democristiano che ancora una volta aveva dimostrato un alto impegno politico nella difesa degli studenti colpiti dalla repressione giudiziaria. Fra gli altri telegrammi,

Il prof. L'Ellore ha indagato la platea a Rumor con i soldi degli Ospedali Riuniti. Ma non è il solo galoppino del centro-sinistra. Pubblicando sui giornali e qui di fianco alcuni documenti che dimostrano come i soldi dell'INCIS (con i quattrini di tutti) vengono sistematicamente utilizzati per la propaganda elettorale: il protagonista di questo nuovo episodio di malcostume politico (ma si potrebbero usare espressioni non più gravi) è l'avvocato Bruno Sargentini, ex socialdemocratico e adesso candidato nelle liste del PSDI. Naturalmente Sargentini non si espone personalmente: le lettere infatti le scrive un suo galoppino che non manca di chiedere il voto per il «superiore e amico». Chi paga questa propaganda però non è né Sargentini né il suo galoppino, bensì l'INCIS un ente parastatale.

La lettera è firmata da un capo divisione dell'INCIS, il certo dott. Antonio Gianandrea, il quale non fa che raccomandare al destinatario l'appoggio per il suo Superiore (usa perfino la maiuscola) e chiede anche un eventuale colloquio, naturalmente nel suo ufficio, che è poi un ufficio dell'INCIS. Chissà perché se il signor Gianandrea lo silenziosamente viene pagato per fissare colloqui elettorali o se invece per sbrigare le pratiche dell'istituto. Ma c'è di più: per affrancare la busta non si pensa né Sargentini né il suo galoppino. No, la spesa la sostiene l'INCIS: e si tratta di ben cento lire per ogni missiva. E se si pensa poi che di queste lettere ne sono state spedite a pacchi e pacchi facile calcolare quanto è costato all'INCIS questo «regalino» al signor Sargentini.

Naturalmente con i soldi dello Stato vengono fatti noi. Viene da pensare se l'iniziativa del dott. Gianandrea sia stata spontanea o piuttosto sollecitata: infatti il dottor Gianandrea è segretario generale dell'INCIS nonché presidente della commissione per l'assegnazione degli alloggi INCIS per Roma. E questo non è un incarico molto oneroso: sia l'interessamento del dott. Gianandrea, sia che i soldi dell'INCIS venissero sprecati per la sua campagna elettorale, sia che i denari fossero impiegati nel modo che è stato degli impiegati dello Stato sono stati trasformati in questi giorni in veri e propri galoppini e costretti a girare casa per casa recando cartoncini pubblicitari di Sargentini. E anche questo è intollerabile. Tutta la faccenda è comunque una chiara dimostrazione di come viene scapitato il denaro pubblico per soddisfare gli interessi elettorali degli esponenti del centro-sinistra. Saremmo proprio curiosi di sapere come l'INCIS o lo stesso Sargentini dinanzi ai suoi possibili elettori cercherebbe di giustificare, visto che si parla tanto di contenimento della spesa pubblica, il fatto che i soldi dell'INCIS vengono adoperati per pagare la campagna elettorale di Sargentini e che gli impiegati dello Stato sono costretti a girare casa per casa recando cartoncini pubblicitari di Sargentini.

Dibattito su Luther King. Il movimento Gaetano Salvemini giovedì 9 alle 21 presso la sede della Fiom-Cgil, in compagnia di Martin Luther King, Ben S. Brown, Roberto Giannone, Giovanni Spini e Loretta Wolz, Manucci parleranno sul tema: «La società americana dopo la assassinio di Luther King».

Architettura documento di solidarietà con gli studenti Docenti contro le repressioni

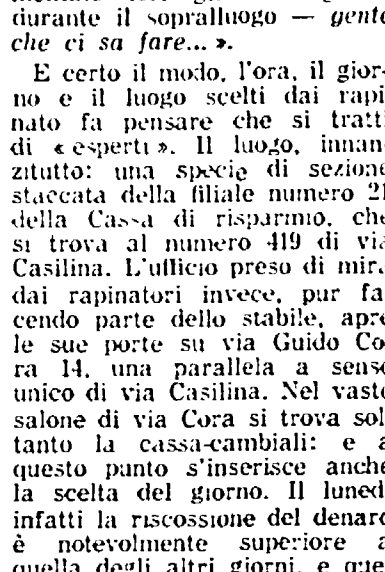
Tre docenti della facoltà di Architettura, i professori Roberto Marino, Ludovico Quarano e Bruno Zevi hanno reso noto un comunicato di denuncia contro il comportamento del Rettore della Facoltà del 26 aprile scorso - nel quale si denunciano le azioni di violenza e di repressione messe in atto da polizia e magistratura nei confronti degli studenti. Ecco il testo del comunicato: «Presso atti dei numerosi arresti, mandati di comparizione, perquisizioni anche a carico di studenti della Facoltà di Architettura; dichiarando anzitutto che, di fronte all'insostenibile situazione universitaria, al permanere di strutture architettiche, autoritarie, inefficienti, culturalmente sterili, la rivolta studentesca è pienamente giustificata.

Il partito. COMMISSIONE FEMMINILE e ATTIVISTE DI SEZIONE oggi alle ore 17 in Federazione. COMMISSIONE CITTA' e RESPONSABILI AZIENDALI domani alle ore 18 in Federazione. RESPONSABILI COMITATI MANDAMENTALI venerdì 10 alle ore 18 in Federazione. INSEGNANTI: domani alle 18 assemblea in Federazione di tutti gli insegnanti, maestri e professori, con Scornavacca. ATTIVISTI: mercoledì, ore 19 con Anonaci; Nelfino, ore 19 con Fredduzzi. FGCR: il Comitato direttivo della FGCR romana è convocato per le ore 18.

Il sindaco, Ringo e l'ONMI

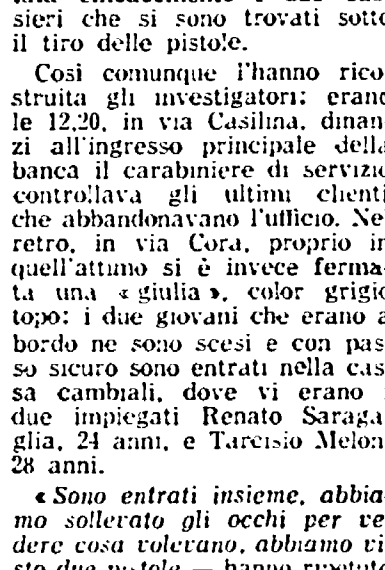
Chi conosce da vicino il sindaco Santini, in descrivere come un uomo tutto di un pezzo. Quanto ha detto ha detto: niente lo fa tornare indietro, pochi giorni fa il nostro ha stabilito draconicamente che finalmente lo scionco alle mura e dei monumenti cittadini imbrattati dai galoppini elettorali deve finire e, forte di questa a lungo meditata decisione, ha chiamato la segreteria e ha dettato una lettera nella quale si deprecava quanto sta accadendo e si rivolge un energico richiamo perché il tutto cessi immediatamente. Bene: Amati è servito! direte voi. Nient'affatto. Perché Santini (che chi conosce bene descrive oltre che come ostinato anche come la quintessenza dell'obiettività) non ha scritto specificamente ad Amati, ma a tutti i consiglieri comunali che hanno presentato la loro candidatura per le politiche del 19 maggio. Le mura della città sono coperte di scritte inespugnabili a «Ringo», ma il sindaco, al di sopra della mischia, ammonisce genericamente tutti quanti. E non è niente, perché in Campidoglio si dice che Santini abbia preso un'altra «risolutiva decisione per mettere fine ad un altro scionco. Sembra infatti che il sindaco, sempre spinto dallo scriteriato senso di obiettività che lo contraddistingue, si appresti a dettare un'altra lettera, anche questa diretta ai consiglieri, in cui li avvisa che è severamente proibito ed è perseguibile a norma di legge usare a scopo elettorale i fondi dell'ONMI che invece servono per comprare il latte in polvere ai neonati. Sembra, del resto, sempre in omaggio all'obiettività, che la lettera in questione venga inviata anche a quel tale Amerigo Petrucci, com'è noto, da faccende come queste è proprio fuori.

L'interno della banca



L'interno dell'agenzia della Cassa di Risparmio mentre è in corso il sopralluogo dei poliziotti

Ha visto i rapinatori



Maria Pia Stacchiola la ragazza che ha visto i rapinatori fuggire dalla banca

Ricompiono le pistole in banca

Dal dopoguerra è la terza volta

È stato il terzo assalto armato a una banca del dopoguerra. Ieri, per fortuna non vi sono state sparatorie, mentre nei due casi precedenti, le rapine si sono risolte in modo sanguinoso. La prima avvenne nel 1949, nell'agenzia del Banco di Sicilia di viale Trastevere; il direttore fu ucciso e il cassiere venne ferito dai rapinatori della banda di Benito Casaroli, il quale fu catturato il giorno successivo a Bologna, dopo un conflitto a fuoco. L'altro assalto avvenne il venerdì santo del 1953, alla Banca nazionale del lavoro, in viale Bruno Baugini; gli impedimenti reagirono contro i tre banditi armati che furono così costretti alla fuga. Giunsero i poliziotti e un agente lasciò partire una raffica di mitra che ferì gravemente un ragazzo che passava, in via delle Tre Madonne. I rapinatori non furono mai identificati.